

Asilo nido “ Mondo Fatato”
Via Calpurnio Pisone 44
Tel. 06.95950730

Progetto Educativo
Anno educativo 2024/2025

Definizione di Asilo Nido

Coerentemente con le linee guida istituzionali, l'asilo nido “ Mondo Fatato” è un servizio a scopo educativo che, insieme alla famiglia, offre ai bambini dai 3 mesi ai 3 anni, esperienze adeguate alla loro crescita .

E' un ambiente pensato per favorire lo sviluppo fisico, psichico e sociale dei bambini, sostenere l'autonomia e la struttura dell'identità personale.

E' soprattutto un servizio dove le relazioni hanno molta importanza : dallo stabilire un clima affettivo che faciliti l'accoglienza dei bambini e dei genitori, alla costruzione di un rapporto di fiducia con la famiglia.

L'asilo nido “Mondo Fatato” ha sede in via Calpurnio Pisone n° 44, nel quartiere Tuscolano del Municipio VII . La struttura, priva di barriere architettoniche è circondata da un grande spazio verde ed è composta da un edificio al piano terra , con aree dedicate ai bambini per le loro attività, con sale per il riposo, servizi igienici in ogni sezione . Sono presenti la cucina e la lavanderia .

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.00. Gli orari d'ingresso e di uscita sono regolati dalle fasce orarie richieste dalle famiglie al momento dell' iscrizione. L'anno educativo inizia il 1 settembre e termina il 30 giugno. Le interruzioni sono previste per le feste di Natale e Pasqua.

Il personale che opera nel nido è costantemente aggiornato attraverso corsi di aggiornamento, conferenze e seminari . L'asilo nido accoglie 69 bambini

Ed il gruppo educativo è formato da un Coordinatore pedagogico e Da 12 educatrici più una con integrazione oraria al 75%.

Operano infine per la cucina una cuoca e un assistente.

Quattro operatori con mansioni di vigilanza, pulizia e di pulizia di supporto Alla cucina ed al gruppo educativo.

Il gruppo educativo si riunisce periodicamente e decide circa gli aspetti organizzativi legati alla programmazione delle attività.

Si lavora collegialmente per un intervento educativo unitario e per strutturare il progetto pedagogico generale. Attraverso gli incontri si decide insieme al Coordinatore pedagogico degli aspetti: organizzativi, delle attività e delle iniziative con le famiglie e dei materiali da usare. In oltre ,attraverso un continuo aggiornamento organizzato dal dipartimento il gruppo lavora per proporre e maturare strategie sempre più idonee al servizio .

Finalità del Nido

La cura, la progettazione e l'organizzazione sono le condizioni che assicurano al nido il carattere di un ambiente educativo. Esse sono frutto di un pensiero delle figure professionali che vi operano. Progettare al nido significa che gli educatori si assumono la responsabilità del proprio agire .

Le finalità che propongono sono :

- 1- Rispettare e conoscere i bisogni evolutivi dei bambini
- 2- Guidare il bambino verso l'autonomia
- 3- Garantire la cura del bambino
- 4- Stimolare la conoscenza delle proprie emozioni e sentimenti
- 5- Inclusione.

I bisogni evolutivi del bambino.

Entrando al nido troviamo tre sezioni che accolgono bambini di diverse fasce di età:

- La sezione dei piccoli dove si inseriscono bambini dai 3 mesi ai 12 mesi.
- La sezione dei medi che accoglie i bambini dai 12 ai 24 mesi

- La sezione dei grandi che accoglie bambini dai 24 mesi ai 36 mesi.

N° 1 Sezione piccoli (3 mesi 12 mesi)

E' la fase in cui l'esperienza e la conoscenza del bambino passa prevalentemente attraverso “ l'apparato sensoriale” : la bocca, il tatto, l'udito, l'odore e la vista. IL bambino tocca, guarda , ascolta porta alla bocca , succhia ,afferraattraverso prove ed errori il bambino interagisce con l'ambiente ed inizia a conoscerlo.

Lo sviluppo psico-motorio consente al bambino di acquisire la posizione la posizione seduta, trascinarsi, andare carponi fino ad arrivare alla posizione eretta .La capacità di muoversi nell'ambiente potenzia la possibilità del bambino di conoscere e di esplorare tutto cio' che lo circonda.

Il bambino in questo modo diventa consapevole delle relazioni spaziali ed impara a conoscere gli oggetti , le persone e gli ambienti.

N° 2 Sezioni medio grandi (12-36 mesi)

In questa fascia di età il bambino attraversa un periodo caratterizzato da bisogni costanti:

- autonomia/dipendenza
- individualità/socialità
- continuità/discontinuità

Tali bisogni sono presenti contemporaneamente all'interno della sua esperienza e danno origine ad atteggiamenti di difficile comprensione.

Il tentativo di determinare in maniera piu' precisa la conoscenza di se' come individuo separato dall'ambiente ed in grado di agire su di esso, si realizza sia attraverso azioni di esplorazione, sperimentazione, ricerca sia attraverso momenti di regressione e di isolamento, utili per ritrovare le rassicurazioni dal passato.

Il bambino sta conoscendo, comincia a mettere in relazione mezzi e fini , comunica intenzionalmente, ed è in grado di formulare ipotesi di risoluzione dei problemi.

Egli si interessa a tutte le novità; osserva, ascolta, riconosce e soprattutto sperimenta cercando sempre soluzioni ai vari problemi.

Nel bambino si perfeziona la capacità di rappresentare azioni mentali. La fase simbolica; egli infatti con azioni imitative ripropone attraverso giochi e azioni cio' che vede . Il linguaggio lentamente si determina.

Ci troviamo davanti a piccoli che giocano a fare gli adulti.

La capacità motoria del bambino diventa sempre affinata, precisa e complessa. Questo lo aiuta a conoscere sempre più lo spazio circostante, a comprenderlo aumentando la capacità espressiva e la coordinazione oculomotoria.

Il linguaggio migliora sempre di più e lo aiuta sia a comunicare i suoi pensieri che a relazionarsi con un numero di persone sempre maggiori. In questa fase si arricchisce l'uso del simbolo passando dalle azioni imitative all'invenzione di situazioni che non hanno niente a che vedere con la realtà contingente, assegnando agli oggetti significati diversi dal loro reale uso. La creatività del gioco diventa sempre più complessa e fantasiosa. Nel terzo anno di vita sono molto importanti le attività di drammatizzazione e la conoscenza delle emozioni più semplici; giochi che prevedono osservazione, associazione di oggetti, mimica, giochi di ruolo. Tutto questo permette al bambino di conoscere se stesso, l'ambiente e gli altri e di relazionarsi con essi in modo sempre più sicuro.

Da quest'anno abbiamo iniziato a lavorare con le sezioni eterogenee nelle quali accogliamo bambini medio - grandi.

L'Autonomia

Per autonomia si intende la capacità di prendere e condurre iniziative proprie per quanto riguarda la gestione del proprio corpo , sia per le attività motorie, cognitive e ludiche.

L'autonomia è segno di benessere psico-fisico e si accompagna ad un rapporto disteso e privo di ambivalenze tra adulto e bambino.

L'autonomia non vuol dire distacco, ma sicurezza della relazione e capacità di modulare da parte del bambino le sue esigenze di contatto e di controllo a distanza dell'adulto, non essendo distratto dall'ansia dell'abbandono o dal timore di essere interrotto.

Permette ai bambini di assumere iniziative autonome, favorisce la fiducia in se stessi ed il comportamento più maturo e stabile.

Il nido, in cui le relazioni tra adulti e bambini vengono progettati con cura; in cui i materiali sono stimolanti e l'ambiente è sicuro, appare la palestra ideale per una applicazione precoce dell'autonomia.

La cura del bambino

L'educatrice fa un gran lavoro di cura nei confronti di ogni singolo bambino al nido, una cura che va dall'accudimento del bambino a quello dell'ambiente, aspetto fondamentale per una crescita armonica . Il modo di accoglierlo, consolarlo di aiutarlo a mangiare, di accudirlo nel cambio, di infondergli sicurezza nel momento dell'addormentamento così come nel momento del risveglio, fa parte di una modalità di attenzione che vuol dare un'importanza all'identità del bambino, stimolando quel sentimento di sicurezza e autonomia legato al ripetersi di esperienze piacevoli, e sensazioni di benessere fisico, calma e protezione.

E' nei gesti , nelle parole, nei modi, che il bambino sente di essere inserito in un contesto a lui familiare . Un posto fatto a sua immagine che lo rispetti e lo ami . E' da qui che il bambino inizia ad aver fiducia nell'altro, sentendo di “ esserci per qualcuno”.

Il Nido come ambiente di vita.

Il nostro intento è di offrire al bambino che frequenta il nido, la possibilità di vivere un ambiente che sia il più possibile simile alla sua casa.

Per questo cerchiamo di stabilire un clima sereno e familiare per garantire un sviluppo adeguato ad ogni bambino anche attraverso un rapporto di conoscenza, fiducia e serenità con le famiglie che vada a tutto beneficio del rapporto educatrice/bambino.

Rispettare le abitudini di ognuno cercando di far sentire il bambino unico e importante è la regola che ognuno di noi tiene sempre presente.

Abbiamo modificato alcuni spazi per dare maggiore opportunità per un distacco sereno ai bambini e alle loro famiglie.

L'asilo Mondo Fato è una struttura che apre alle 7.30 per cui la mattina, in particolare durante il periodo invernale, i bambini arrivano ancora assonnati, senza aver fatto colazione. In questi casi li accompagnamo nella stanza del sonno per permettergli di “sonnecchiare” ancora un pochino per chi lo

desidera e per chi arriva senza aver fatto colazione, viene preparato il tavolo della colazione a base di tisane, orzo, biscotti secchi, marmellata, pane con olio e frutta per accogliere in modo personale ed unico il bambino, dandogli la certezza di trovarsi in un posto a lui familiare dove ci sono persone che lo attendono e conoscono i suoi bisogni.

Una particolare cura è stata dedicata anche agli arredi che richiamano quanto più possibile gli ambiente della “casa”.

Stimolare nel bambino la conoscenza delle proprie emozioni e sentimenti.

Le emozioni svolgono importanti funzioni perchè sono vere e proprie forme comunicative che influiscono su una relazione e ci permettono di esprimere i bisogni.

Il bambino e' un soggetto che agisce in modo istintivo ed egocentrico senza filtri sociali, quindi si trova spesso in balia di tante emozioni che utilizza per farsi capire dall'adulto e dal gruppo dei suoi pari. Il bambino può essere “arrabbiato”, “triste”, “felice”, “offeso”, e con tutte queste emozioni deve imparare a convivere e a dimostrarle in modo civile in una relazione accettabile. Può accadere che vengano vissute in modo aggressivo o al contrario potrebbe subirle. Il compito dell'educatrice sarà quello di osservare attentamente il comportamento e proporre attività e giochi di relazione che possano insegnare a capirle, a riconoscerle verbalizzarle ed imparare a gestirle. Attraverso attività mirate, giochi e favole potrà aiutarlo a comprendere gli eventi che il bambino si trova ad affrontare. “Emozione” dal latino “emovere” (muovere fuori) ci dice che le emozioni sono “espressioni in moto” e come tali vanno identificate, e condivise con l'intento di scoprire come esse emergano nei vari momenti di vita al nido. Con l'acquisizione del linguaggio emotivo i bambini possono sviluppare quella capacità di riconoscere e gestire in modo costruttivo le emozioni proprie ed imparare a comprendere quelle dell'altro grazie all'empatia.

Inclusione

Il concetto di integrazione è strettamente legato a quello di diversità. Infatti l'idea di diversità, come dimensione esistenziale e non come condizione emarginante, ha permesso di ripensare l'educazione in termini di “ sistema integrato” in cui anche la persona diversamente abile trova il giusto riconoscimento.

Viene assegnato al gruppo educativo un aiuto, una educatrice di sostegno a supporto della sezione che segue un agire educativo-pedagogico e non sanitario-riabilitativo. Il gruppo educativo collabora con i tecnici specialisti (neuropsichiatra, logopedista.....) tramite i G.L.H. Utilizzando uno strumento fondamentale che è l'osservazione.

Con un lavoro attento e documentato, con un dialogo aperto con la famiglia gli interventi sono organizzati verso tutto ciò che può servire allo sviluppo del bambino.

Aspetti organizzativi /educativi e attività.

Il nostro gruppo di lavoro promuove una ricerca permanente sull'idea di spazio educativo, rispettando l'immagine di un bambino competente, attivatore di strategie, di esplorazioni, di scoperte e conoscenze. Pertanto nella struttura gli spazi sono pensati e organizzati per facilitare l'esperienza di ciascun bambino, in una dimensione polisensoriale.

Gli spazi interni possiedono caratteristiche in grado di consentire un utilizzo flessibile per rispondere alle esigenze che il nido chiede e modulando gli spazi alle fasi di crescita ed ai loro bisogni..

Nella sezione sono individuate le zone per le routines, del gioco e delle attività esperienziali specifiche per fascia di età.

Le zone delle routines sono la zona pranzo, la zona sonno e riposo , la zona cambio ed igiene personale.

Lo spazio dedicato alle attività strutturate e per il gioco libero sono differenziate in angoli e centri di interesse pensati in funzione delle fasce di età.

Le Routines

Le routines sono quelle azioni che si ripetono con regolarità durante la giornata. Il bambino vive momenti importantissimi l'entrata al nido, la colazione, l'apparecchiamento per il pranzo, l'igiene e la cura nel cambio, l'addormentamento, il riposo, il risveglio, la merenda il commiato.

Le routines contribuiscono a costruire un contesto educativo-pedagogico, perchè promuovono nel bambino la conoscenza del tempo e di quello che "verrà dopo", sviluppa l'autonomia dando maggiore sicurezza per partecipare sempre più attivamente alla vita al nido.

Ogni momento è pensato e predisposto affinché il bambino non sia uno spettatore, ma una persona che interagisce e che vive questi tempi come un'opportunità di apprendimento e di crescita.

L'*accoglienza* ed il *ricongiungimento* sono due momenti importanti delle routines che meritano un'attenzione maggiore. Il bambino quando entra vive il distacco dal genitore e dalla casa per entrare in un contesto che, anche se piacevole e familiare può creare dei sentimenti contrastanti. L'educatrice si inserisce lentamente aiutando la separazione in un contesto sereno e stimolante. Anche il ricongiungimento richiede un'attenzione particolare perché bambino e famiglia si ricongiungono dopo una giornata di separazione, il bambino è pieno di emozioni contrastanti ed ha bisogno di prepararsi a tale evento.

L'ambientamento

L'inserimento riguarda il bambino ed i genitori, quindi va organizzato tenendo presenti vari aspetti.

1- per il bambino inserirsi al nido significa adattare i propri schemi di comportamento ad una nuova realtà, nella quale la figura della madre è sempre meno presente.

2- il bambino e i genitori, devono essere aiutati gradualmente ad accettare la prima esperienza di separazione.

L'ambientamento è uno dei momenti più delicati della vita al nido ma con l'aiuto Delle educatrici di riferimento della sezione si riesce a creare una nuova realtà Nella quale il bambino potrà vivere serenamente.

Il gruppo educativo da qualche anno, sta utilizzando una nuova modalità di ambientamento che consiste nell'inserimento dei 3 giorni ovvero l'inserimento svedese.

L'Inserimento dei 3 giorni prevede che il genitore e il bambino si immergano insieme partecipando a tutte le attività del nido (gioco, pranzo ecc.) per 3 giornate intere dalla mattina fino al pranzo.

I bambini sotto i tre anni non hanno ancora la capacità di elaborare la dimensione del tempo: le separazioni, sia brevi che lunghe, sono difficili da elaborare.

Questo metodo prevede che nel primo giorno l'educatrice rimane in disparte osservando la coppia genitore-bambino, cercando di cogliere le modalità genitoriali e le abitudini.

Nel secondo giorno l'educatrice si affianca alla coppia genitore-bambino partecipando alle routine del nido.

Nel terzo giorno il genitore è presente ma rimane in disparte e l'educatrice diviene parte attiva con il bambino.

Al quarto giorno il genitore accompagna il bambino al nido e va via.

Solitamente il pianto da separazione del bambino si verifica al quarto giorno ma è più breve rispetto all'inserimento classico, i tempi di auto-consolazione sono ridotti. La particolarità di questo metodo è che l'inserimento è guidato dal genitore, avviene insieme al genitore, che partecipando a tutte le attività del nido mostra al bambino di fidarsi delle educatrici.

Il bambino inizia a fidarsi dell'educatrice perché sente e vede che anche il genitore si fida.

Anche il genitore è più sereno poiché ha modo di vivere in prima persona l'ambiente del nido, di verificarne l'adeguatezza ed instaurare le relazioni di fiducia con le educatrici.

e



Il piccolo gruppo

Durante la giornata al nido vengono proposte delle attività organizzate in piccoli gruppi.

Il piccolo gruppo è la base per garantire significatività all'esperienza dei bambini al nido. L'educatrice in questo modo può prestare maggiore attenzione agli interessi ed ai bisogni dei bambini, relazionandosi con loro

più da vicino, vivere l'esperienza con i bambini e dare grande valore a ciò che fanno, inventano, dicono, mette l'educatrice nella condizione di scegliere stili e strategie più individualizzate e precise. Con il piccolo gruppo si facilita, inoltre la socializzazione perchè il bambino durante l'attività, si propone in modo più spontaneo contento di essere ascoltato.

La relazione con i genitori.



La comunicazione con le famiglie e' un aspetto delicato della vita al nido e rappresenta un importante risorsa per i genitori e per le educatrici. Riuscire a stabilire un dialogo costruttivo e sereno diventa un mezzo necessario per organizzare una collaborazione fattiva. Sapere ciò che avviene in casa e al nido, fa sì che l'intervento sui bambini sia sempre più personale e puntuale. Una caratteristica importante è la continuità tra le esperienze al nido e le abitudini educative che si hanno in famiglia, per stabilire quelle abitudini capaci di rispettare i tempi ed i bisogni del bambino. Per quanto riguarda i momenti di incontro con le famiglie sono previsti incontri bimestrali, ma le educatrici si rendono disponibili ad ulteriori colloqui ogni qualvolta venga richiesto.

Il gruppo educativo cercherà di coinvolgere i genitori organizzando momenti d'incontro con i laboratori o nella richiesta di collaborazione per la cura degli ambienti interni ed esterni (realizzazione spazi, reperire materiali, collaborare a progetti educativi). Attraverso la documentazione

che prevede anche l'utilizzo di materiale fotografico si offre al genitore la possibilità di conoscere le attività svolte durante il giorno.

Solo una partecipazione stretta può sviluppare un ambiente socio-educativo dinamico e accogliente.

Organizzare gli spazi esterni.

L'asilo nido è circondato da un grande giardino che è stato diviso in tre spazi. Un piccolo giardino lo troviamo in entrata dove i bambini giocano con i materiali naturali servendosi di una grande scatola in legno realizzata appositamente per suddividere i diversi tipi di oggetti, terra, aria, acqua, sperimentando le varie sensazioni che il gioco offre.

Disponiamo inoltre di altri due spazi, sia per il gioco libero con scivoli, tricicli, castello, casette, sia per il gioco strutturato, come vasche per i travasi, tavoli per la pittura, cucina per il gioco simbolico.

Nella sezione dei piccoli è presente un patio che offre la possibilità di stare all'aria aperta, di rilassarsi e creare semplici giochi per stimolare maggiormente il gioco senso motorio.

Per dar modo ai bambini di poter vivere il giardino anche nei mesi invernali, ogni bambino ha portato al nido degli stivali di gomma, che ci consentono di far vivere ai bambini esperienze uniche ed irripetibili.

E' importante far conoscere al bambino la gioia di giocare all'aria aperta, la libertà di vivere un'esperienza priva di costrizioni strutturali che limitano la creatività del bambino.



Quali materiali scegliamo

Il gruppo educativo già da alcuni anni ha deciso di eliminare i materiali di plastica, anche se non in modo radicale, in favore di un materiale povero destrutturato e riciclato, per dare modo di stimolare e sviluppare fantasia e

creatività.

Il bambino che si trova a giocare con stoffe, sassi, legno, terra, acqua, sabbia, paglia, si impegna ad inventare ed a creare. Attraverso un'osservazione attenta, abbiamo potuto constatare un interesse più duraturo rispetto ai tempi impiegati nei confronti dei giochi strutturati che poco spazio lasciano "al fare" del bambino. Secondo Vygotskij infatti il bambino ha dei rinforzi intrinseci nel portare avanti il suo compito ed il fatto di riuscire a completarlo gli procura una gioia tale che lo spinge a riprovare. Altro punto di forza del gioco con materiali naturali è la " Stanza della sabbia" di UTE STRUBE, nella quale il bambino ha modo di fare esperienze diverse con materiali naturali dall'uso sconosciuto, gioco non strutturato che consiste semplicemente nello stare a contatto con la sabbia, lasciandola scivolare tra le mani o attraverso utensili sconosciuti che non obbligano il bambino ad alcun uso preconstituito.

Altra attività che proponiamo ai nostri bambini è il giardino interno nel quale con terra, vasi di piccole dimensioni, utensili da giardino, i bambini predispongono la semina o il travaso.



Rapporti con i servizi del territorio

Il nido collabora con i servizi territoriali nella realizzazione dei progetti.

- L'Asl Roma 2 TSMREE DISTRETTO 7 è un interlocutore molto attento rispetto ai bambini ed il loro benessere. Questo sia per motivi igienico-sanitari che per la collaborazione nei casi di b.d.a. o consulto di altro genere compatibilmente con le loro disponibilità.

- Centri fisioterapici specializzati con i quali si costruisce un percorso di collaborazione in favore del bambino e la sua famiglia. In sede di G.L.H infatti, con i genitori, educatrici, coordinatore, neuropsichiatra, si affrontano eventuali criticità e/o debolezze che si cerca di affrontare. Con l'aiuto dei partecipanti, ognuno nel suo ruolo.

- Un contesto culturale e sociale che il quartiere può offrire come: la biblioteca , i parchi, le scuole e tante attività da progettare.

Centro LEGAMI sito in zona Ciampino dove sono presenti operatori sociali a disposizione della cittadinanza.

La continuità educativa

La continuità educativa è un progetto fondamentale che lentamente si sta perfezionando. Attraverso azioni di raccordo costanti che vedono impegnati le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia si cerca di accompagnare il bambino in questo delicato passaggio dove è fondamentale la trasmissione della conoscenza del bambino, delle sue attitudini, competenze, preferenze, o anche antipatie, limiti e criticità.

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia è un momento molto delicato per il bambino e per i genitori. Uscire da una situazione protetta, familiare , calda e rassicurante per entrare in un ambiente nuovo, che pur mantenendo caratteristiche simili al nido, comincia a farsi “scuola”.

Le emozioni, i timori, le domande che i genitori ed i bambini fanno sono tante e per questo motivo abbiamo cercato di sviluppare un progetto di continuità verticale, tra il nido e la scuola dell'infanzia Don Rua, agevolati dalla presenza della stessa coordinatrice presente in entrambe le strutture. La giornata prevede che i bambini dell'asilo nido vengano accompagnati dai loro genitori direttamente alla scuola dell'Infanzia Don Rua, cercando di rispettare l'orario d'entrata. I bambini all'arrivo a scuola sono accolti dalle proprie educatrici che li accompagneranno a conoscere le varie sezioni, spazi, laboratori. Alla fine dell'entrata si svolgono attività tese a favorire la conoscenza e la socializzazione tra i bambini delle due strutture. Negli ultimi tre anni, grazie al progetto di continuità, l'accoglienza viene fatta da coloro che l'anno precedente frequentavano lo stesso nido e quindi conoscono già i bambini che entreranno.

I bambini saranno riaccompagnati all'asilo nido dalle educatrici e dai collaboratori in orario per mangiare.

In questo modo l'idea del cambiamento lentamente comincerà a dare meno ansia lasciando il posto a nuove e piacevoli emozioni, come la curiosità di intraprendere un'esperienza nuova, un'esperienza nella “scuola dei grandi”.

Le attività educative

La programmazione delle attività educative parte non solo da una conoscenza delle fasi evolutive del bambino, ma anche e soprattutto dall'osservazione dei bambini stessi.

Per questo il progetto dovrà essere flessibile e assecondare le diverse esperienze ed esigenze che i bambini esprimono.

“l'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non e' acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.”(Montessori)

Le attività pensate per i bambini sono in stretta correlazione con l'organizzazione dello spazio.

Vengono pensati e costruiti “angoli e/o spazi” dove il bambino può agire in autonomia

- spazio del morbido, dove potersi rilassare o per una situazione di contenimento per i più piccoli
- spazio del gioco simbolico
- l'angolo della lettura
- laboratorio per la manipolazione
- uno spazio da utilizzare per la pittura
- zona dedicata ai travasi
- spazio in cui lavorare con i materiali naturale
- stanza adibita al gioco con la sabbia
-

Come abbiamo detto gli spazi al nido sono sempre flessibili e continuamente riadattati alle esigenze, alle curiosità ed alle fasi di crescita del bambino.

Osservazione, verifica, documentazione.

L'osservazione è uno strumento fondamentale che il gruppo educativo adopera costantemente. Si osserva per capire , conoscere tenendo presenti le situazioni che si svolgono intorno al quel tipo di esperienza. Osservare non significa solo guardare ma individuare, identificare eventi, idee o

problematiche per sistemarli all'interno di una rete di conoscenze così da inquadrare le varie situazioni.

Si può dire che l'osservazione diventa un metodo per conoscere il bambino nella sua realtà, così come essa si esprime, anziché rapportarla a modelli ideali standardizzati di comportamenti per individuare le modalità d'intervento più rispondenti e contestualmente per sottoporre a continua verifica il proprio atteggiamento pedagogico.

La verifica è parte integrante dell'osservazione e insieme alla documentazione giustifica tutto il lavoro che si svolge.

Con la raccolta dei documenti, si ricostruisce il percorso per avere un quadro di riferimento della crescita del bambino. Permettendo di riflettere sul lavoro nel quotidiano e conoscere quali obiettivi sono stati raggiunti ed in quale direzione si vuole andare.

Indice

Definizione di Nido.

1-Finalità del Nido

1a- Bisogni evolutivi de bambini

2a-L'autonomia

3a-La cura de bambino

4a-Il Nido come ambiente di vita

5a-Stimolare nel bambino la conoscenza delle proprie emozioni

6a-Inclusione

1- Aspetti organizzativi/educativi e attività'

1b-Le routine

2b-L'inserimento

3b-La figura di riferimento

4b-Il piccolo gruppo

5b-La relazione con i genitori

6b- Organizzare gli spazi esterni

7b- Quali materiali scegliamo

8b- I rapporti con il territorio

9b- La continuità educativa

10b-Le attività educative

11b-Osservazione, verifica, documentazione.

Gruppo educativo.

Bruna Russino coordinatore pedagogico)

Maria Giulia Caccavale

Angela Morganti

Rita Buttaglieri

Anna Ferri

Cinzia Naselli

Annamaria Scoccia

Rosa Pavese

Marina Ranucci

Marianna Fisticaro

Sonia Gaeta

Silvana Zotti

